Osservatorio - Raccolta in PDF

Pochi servizi integrativi per l’infanzia nelle regioni del Sud

26 Maggio 2020

Tag: Asili nido, Istruzione

I servizi integrativi per l’infanzia si aggiungono agli asili nido nell’offrire un’importante opportunità educativa e formativa ai bambini al di sotto dei 3 anni, ma la loro distribuzione è scarsa nelle regioni del Sud. È quanto emerge dal report settimanale dell’Osservatorio povertà educativa #Conibambini, a cura di Openpolis e Con i Bambini. Di seguito un estratto del rapporto. **In Italia l’offerta di posti in asili nido o altri servizi educativi per bambini sotto i 3 anni è pari al 24,7%**, secondo i dati 2017. Per raggiungere l’obiettivo europeo del 33% un contributo importante, oltre a maggiori investimenti sugli asili nido, può arrivare anche dallo sviluppo dei **servizi integrativi per la prima infanzia**. Si tratta di strutture che ampliano l’offerta degli asili nido. Sono anch’essi rivolti ai bambini al di sotto dei 3 anni di età, ma si distinguono dai nidi per orari più ridotti e una maggiore flessibilità nell’organizzazione del servizio. I servizi integrativi per la prima infanzia comprendono: i **servizi educativi realizzati in contesto domiciliare** (“Tagesmutter” o nidi famiglia). Rivolti ai minori tra i 3 e i 36 mesi, hanno sede in abitazioni messe a disposizione dal personale educativo. Lo scopo è di offrire un ambiente familiare, anche attraverso una maggiore flessibilità nelle frequenza, che può essere differenziata per ogni bimbo; i **centri bambini-genitori**. Offrono un servizio ai bimbi tra i 3 e 36 mesi accompagnati da genitori o familiari, che partecipano alle attività educative e di socialità; gli **spazi gioco**. A differenza degli altri servizi, non sono rivolti ai bambini a partire dai 3 mesi ma dai 18. È maggiormente improntato a offrire occasioni di gioco e di socialità e la frequenza è flessibile, non a tempo pieno. Considerando i dati 2017, in Italia gli spazi gioco sono gli unici a offrire più di un posto ogni 100 residenti 0-2, mentre gli altri servizi registrano coperture inferiori. **Gli asili nido sono aumentati di più dei servizi integrativi** *Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia (2013-2017)* La copertura dei servizi integrativi è aumentata solo lievemente nel corso degli anni, passando dal 2% nel 2013 al 2,3% nel 2017. Un aumento più rilevante, ma comunque limitato, è quello registrato dalla copertura degli asili nido, passata da quota 20,5% nel 2013 a 22,4% nel 2017. **Le regioni con più servizi integrativi sono anche quelle con più asili nido** *Posti per 100 residenti 0-2 in asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia (2017)* Dalla Valle d’Aosta all’Emilia Romagna, **le regioni del centro-nord che sono ai primi posti per servizi integrativi, registrano anche le offerte più ampie di asili nido**. Stessa cosa, ma con qualche eccezione, si verifica al lato opposto della classifica. **Regioni del Mezzogiorno come Campania, Calabria e Sicilia hanno una copertura di servizi integrativi limitata e i più bassi livelli di offerta di asili nido**. Un’eccezione a questa tendenza si verifica ad esempio nel Lazio, che ha una delle offerte più ampie di asili nido (29,8%) e allo stesso tempo più limitate di servi integrativi (1%). **Su conibambini.openpolis.it è possibile approfondire l’argomento con grafici e mappe sulla distribuzione di asili nido e servizi integrativi per l’infanzia a livello provinciale.** L’Osservatorio #Conibambini, realizzato da Con i Bambini e Openpolis nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, fornisce dati e contenuti sul fenomeno in Italia nella modalità di data journalism, in formato aperto e sistematizzati, per stimolare un’informazione basata sui dati. L’obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l’elaborazione di analisi e approfondimenti originali.